



Regione Piemonte
Provincia di Alessandria

COMUNE DI ACQUI TERME

Verifiche di compatibilità idraulica ed idrogeologica
dei vigenti Strumenti Urbanistici
con il progetto di Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

ex Art.18, comma 2 della Delibera n. 1/99 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po

e

Adeguamento Studi Geologici a supporto del vigente P.R.G.C.

Varianti ai sensi Documento Programmatico approvato con D.C.C. n.36 del 26/09/2008 L.R. 01/2007 e s.m.i.

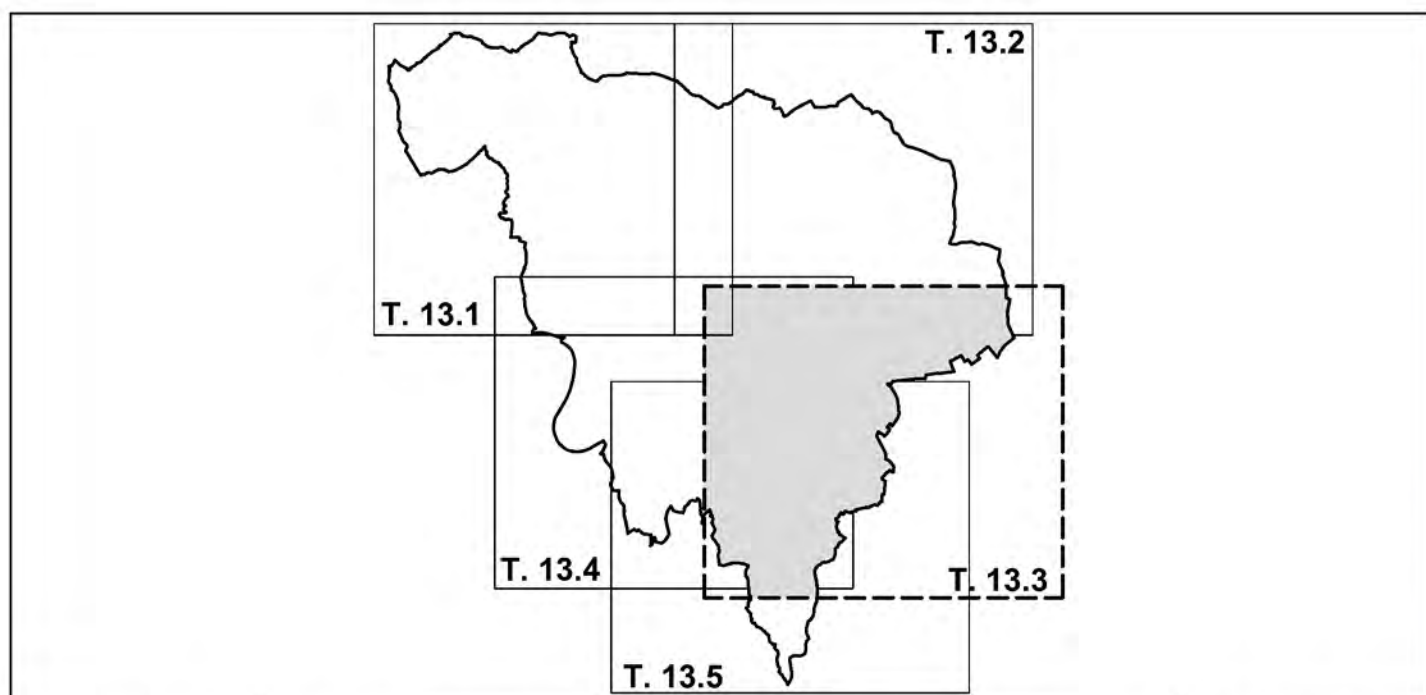
Progetto preliminare adottato con delibera C.C. n° 10 del 30/04/2015

il Geologo: Dott. Marco Orsi

il Sindaco: Enrico Silvio Bertero

il Responsabile di Procedimento:

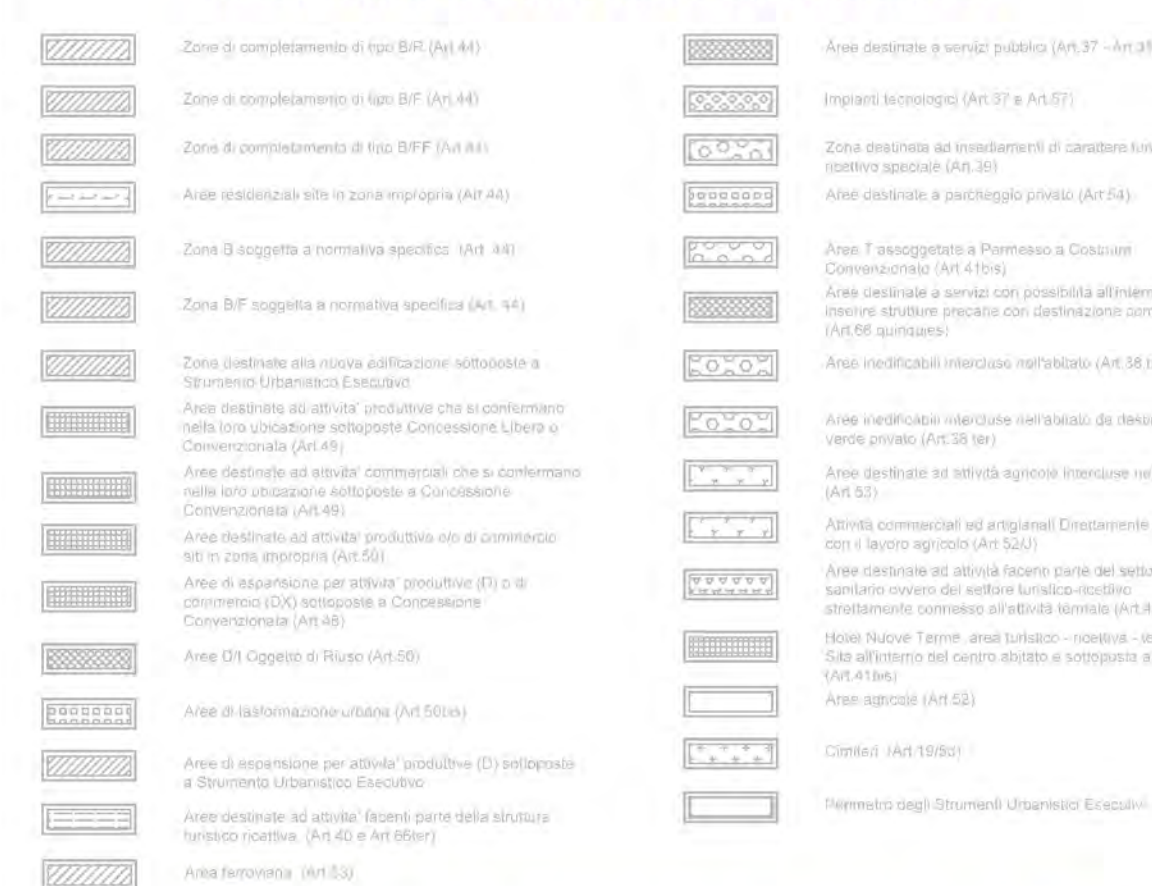
il Progettista:



SCALA 1:5000
Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica
TAVOLA 13.3

LEGENDA

CLASSIFICAZIONE URBANISTICA DEL TERRITORIO COMUNALE



Suddivisione del territorio in classi di idoneità urbanistica ai sensi della circ.71/AP/96 e succ. NN.II

Per la corrispondente normativa di utilizzo del territorio si faccia riferimento all'applicazione della norma contenuta nella relazione geologica generale di cui queste tavole costituiscono gli allegati

CLASSE II

Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modelli accorgimenti tecnici, applicati a livello di norme di attuazione, ispirate al T.U. 1450/2008 e al D.M. 11/03/1988 e s.m.i., così quanto realizzabili a livello di progetto progettuale esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificabile e dell'intero significativo circoscrizionale.

Tale classe viene suddivisa in due sottoclassi, in funzione della natura dei fattori penalizzanti:

Sottoclasse IIa

Porzioni di territorio da sottopassaggio a moderatamente scosce, interessate dalla Fascia Fluviale "C" ed da uno o più fattori penalizzanti quali acque di esondazione a bassa energia, prolungato ristagno di acque meteoriche, risaccolamento diffuso, modesti caratteristiche dei terreni di copertura ed eterogeneità dei terreni di fondazione. Il rischio idraulico risulta "basso" e comunque associato ad eventuale rottura degli argini o dei manufatti associati ai corsi d'acqua, ad opera di materiale trasportato dalla corrente, che può comportare una diminuzione delle sezioni di deflusso.

Sottoclasse IIb

Porzioni di territorio da debolmente a moderatamente scosce, dove la limitata idoneità e la moderata pericolosità derivano principalmente da problemi di stabilità dei versanti connessi alle scadenti caratteristiche meccaniche dei terreni di copertura e/o alla sfavorevole giacitura del substrato.

CLASSE III

Porzioni di territorio nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica, geologica e di rischio, sono tali da impedire o limitare l'utilizzo o da rendere necessari interventi di riassetto territoriale.

Sottoclasse IIIa1

Aree non edificare o con presenza di isolati edili, nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica e di rischio sono attribuiti essenzialmente alle modalità evolutive di manifestazioni disseminate correlate alla dinamica fluviale e torrentizia.

Sono ammessi unicamente interventi di sistemazione e manutenzione del patrimonio edilizio esistente, oltre alle opere di sistemazione idrogeologica, di tutela del territorio e difesa del suolo, in sintonia con quanto indicato dall'art. 9 delle N.T.A. del P.A.I.

Sottoclasse IIIa2

Aree non edificare o con presenza di isolati edili, nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica e di rischio sono attribuiti essenzialmente alla presenza di interventi, diversi ed alle modalità evolutive del rischio idrogeologico minore.

Per gli edifici esistenti ed abituali isolati ad esclusione di quelli ricadenti in aree di dissesto attivo sono ammessi interventi di ampliamento funzionale e riqualificazione senza aumento di carico antropico (tipologie a,b,c,d).

Sottoclasse IIIB

Porzioni di territorio edificare, ed aree intermedie, caratterizzate da condizioni di elevata pericolosità, dove gli interventi di sistemazione del patrimonio urbanistico esistente devono essere affrontati mediante opere di riassetto territoriale, eventualmente spinte sino a una diminuzione tale della pericolosità da consentire una riclassificazione in diminuzione della pericolosità dell'area stessa da effettuarsi mediante variante.

Nel territorio in esame si sono individuate una serie di aree Classificate come IIb e per ciascuna si è prodotta una scheda sinetica contenente indicazioni specifiche sulle caratteristiche di rischio geomorfologico insieme.

Per gli interventi su edifici eventualmente interessati da due classi di idoneità urbanistica si applicherà la norma della classe più restrittiva.

Ambiti di territorio soggetti a condizioni di pericolosità legate al regime torrentizio dei corsi d'acqua

